Parere del Comitato delle regioni in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007)

(2005/C 164/09)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007) (COM(2004) 470 def. -2004/0151 (COD)),

vista la decisione del Consiglio, del 9 settembre 2004, di consultarlo sull'argomento a norma dell'articolo 265, paragrafo 1, del Trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione del proprio Ufficio di presidenza, del 27 gennaio 2004, di incaricare la commissione Cultura e istruzione di elaborare un parere sull'argomento,

visto il proprio progetto di parere CdR 303/2004 riv. 1 adottato il 7 dicembre 2004 dalla commissione Cultura e istruzione (relatore: **GEORGAKIS**, sindaco di Ilioupoli (EL/PSE)),

ha adottato il seguente parere in data 23 febbraio 2005, nel corso della 58a sessione plenaria.

1. Osservazioni del Comitato delle regioni

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.1 **approva** l'unificazione delle azioni di formazione, di sviluppo, di distribuzione e di promozione facente capo al nuovo programma MEDIA 2007, in quanto ciò garantirà e rafforzerà la continuità dell'azione organizzata per lo sviluppo e il rafforzamento del settore audiovisivo europeo;

1.2 **accoglie con favore** la dotazione finanziaria proposta per l'attuazione del programma, pari a 1.055 milioni di euro, e sottolinea la necessità di mantenere tale dotazione a livelli elevati al fine di soddisfare le esigenze accresciute dei 27 paesi che partecipano al programma (i 25 Stati membri dell'Unione più la Bulgaria e la Romania). In pratica si tratta di mercati «a tre velocità» caratterizzati da grandi disparità per quanto riguarda lo sviluppo del settore audiovisivo, il quale può variare da un livello ottimale all'inesistenza assoluta. L'aumento della dotazione di cui sopra conferma il riconoscimento tributato all'importanza del settore audiovisivo in quanto strumento di trasmissione dei valori culturali, nel quadro della costruzione di un'identità e di una coscienza europee comuni a tutti i cittadini del continente;

1.3 **approva** l'adozione del principio della «discriminazione positiva» a favore dei paesi con una capacità di produzione audiovisiva più scarsa e/o con una limitata portata geografica e linguistica, al fine di rimuovere le disuguaglianze e gli squilibri esistenti rispetto ai paesi con una grande capacità di produzione. Lo spirito di sostegno ai paesi «deboli» nel settore audiovisivo — i nuovi Stati membri, ma anche altri paesi con un una limitata dinamica di mercato come la Grecia e il Portogallo — deve pervadere interamente il programma Media 2007. Questa politica contribuirà al mantenimento della diversità culturale e al dialogo interculturale a livello europeo;

1.4 **riconosce** l'esigenza di aumentare la competitività del frammentario settore audiovisivo europeo, rafforzando nel contempo le strutture di produzione delle piccole e medie imprese (PMI), che in pratica costituiscono l'essenza del mercato europeo;

1.5 **condivide** l'opinione della Commissione secondo cui, nel settore audiovisivo europeo, vi è urgente necessità, da un lato, di semplificare le procedure e i meccanismi burocratici legati alla presentazione delle proposte e, dall'altro, di instaurare delle cooperazioni. Particolare importanza riveste inoltre la trasparenza delle procedure di selezione dei candidati: a tal fine è indispensabile che la valutazione delle candidature sia sempre motivata;

1.6 **approva** l'incoraggiamento della mobilità degli studenti e dei professionisti che operano nel settore audiovisivo europeo, affinché possano scambiarsi esperienze preziose e valersi delle conoscenze e della formazione dei paesi più avanzati nel settore della comunicazione. La mobilità riveste un'importanza specifica per i nuovi Stati membri dell'UE, ma anche per i paesi la cui portata geografica e linguistica è limitata e il settore audiovisivo non particolarmente sviluppato;

1.7 **concorda** con le proposte riguardanti il sostegno al doppiaggio, alla sottotitolazione e alla realizzazione di versioni multilingue di opere audiovisive europee, con l'obiettivo di promuovere la diversità culturale, e aggiunge che di tali opere è molto importante anche la digitalizzazione.

2. Raccomandazioni del Comitato delle regioni

IL COMITATO DELLE REGIONI

2.1 **sottolinea** la necessità di dare maggiore rilievo al ruolo svolto dagli enti locali e regionali nella costruzione dell'identità europea. Nel campo specifico dell'audiovisivo, le regioni d'Europa possono, grazie a un adeguato sostegno, fungere da forza motrice per la creazione originale e il mantenimento della diversità culturale, e contribuire nel loro piccolo agli sforzi volti ad aumentare la competitività del mercato europeo;

2.2 **chiede** che l'articolo 6 del programma, riguardante la promozione delle opere audiovisive, contenga un riferimento particolare al ruolo specifico che gli enti regionali e locali sono invitati a svolgere, tramite i rispettivi programmi e azioni, nello sforzo di accrescere la competitività del mercato europeo. A questo riguardo sarebbe anche utile rafforzare e modernizzare i *media desk* operativi a livello regionale, i quali servono in particolare ad aggiornare i cittadini europei sugli sviluppi nel settore audiovisivo;

2.3 **raccomanda** di prevedere un sostegno economico e una promozione pubblicitaria organizzata per i festival audiovisivi a livello regionale e locale. Tali festival, infatti, svolgono un ruolo importante al fine della creazione e dello sviluppo dell'identità europea e ne arricchiscono la composizione e il carattere con l'apporto di elementi unici sul piano culturale, storico e linguistico provenienti dalle comunità e dalle società locali. In questo senso potrebbe anche essere utile offrire incentivi per la realizzazione di un maggior numero di film nelle piccole città e regioni d'Europa;

2.4 **evidenzia** la necessità di realizzare le azioni che si rivolgono ai giovani come destinatari principali, ossia a coloro che in sostanza rappresentano il futuro del settore audiovisivo europeo. Due delle azioni previste nel programma, cioè la promozione delle opere di giovani autori europei e il sostegno ai festival rivolti a un pubblico di giovani, vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti. Fra le misure proposte figura la mobilità dei giovani negli Stati membri, per consentire loro di conoscere il mercato europeo, di aggiornarsi e di formarsi in base alla realtà contemporanea e alle esigenze effettive di tale mercato;

2.5 **sottolinea** l'esigenza di concretizzare le misure finalizzate al miglioramento della formazione dei professionisti del settore audiovisivo, in particolare nei paesi e nelle regioni con una scarsa produzione e/o una limitata portata geografica e linguistica. In tali paesi il settore in questione è poco sviluppato e permane una grande esigenza di formazione aggiornata. Oltre alla formazione a distanza e alla promozione degli scambi, sarebbe opportuno coprire finanziariamente il costo degli spostamenti e della partecipazione degli studenti ai programmi di formazione e ai convegni organizzati in paesi che vantano una tradizione nel settore audiovisivo;

2.6 **raccomanda** di concedere incentivi per promuovere la cooperazione tra le imprese che operano nel settore audiovisivo europeo, ma anche internazionale, e non soltanto nell'ambito della produzione, bensì, in particolare, in quello della distribuzione. Come si evince da ricerche effettuate in tale campo, ma anche dalla realtà stessa, la debolezza del sistema di distribuzione costituisce l'ostacolo fondamentale per la circolazione dei film europei sul mercato internazionale. Stando ai risultati del recente studio condotto da Media Salles, che ha esaminato tutte le pellicole distribuite in America e in Canada dal 2001 al 2003, quelle provenienti dai paesi dell'Europa occidentale hanno realizzato sempre meno incassi. Viceversa, le coproduzioni europee hanno registrato un costante aumento dei profitti nel triennio considerato, e altrettanto dicasi per le coproduzioni tra Stati Uniti (come produttori principali) e paesi europei;

2.7 **ritiene** che, oltre alla concessione di incentivi per lo sviluppo del settore audiovisivo nelle fasi che precedono e seguono la produzione, il sostegno comunitario debba assicurare la trasparenza in tutti gli stadi della procedura e definire regole tali da garantire la qualità delle opere prodotte;

2.8 **considera** necessario, nel quadro del nuovo obiettivo strategico stabilito a Lisbona, dare risalto alla coesione sociale, incoraggiando il contributo dei mezzi audiovisivi sia alla lotta contro l'esclusione sociale e le discriminazioni, sia all'integrazione sociale di categorie specifiche della popolazione e di migranti economici. Pari importanza va riservata alle problematiche dell'uguaglianza fra i sessi;

2.9 **giudica** infine necessario incoraggiare azioni specifiche e la produzione di opere destinate a gruppi sensibili di cittadini, come i portatori di handicap e gli anziani, concentrandosi tra l'altro sui temi del reinserimento degli individui che, per diverse ragioni, si sono ritrovati ai margini della società.

Bruxelles, 23 febbraio 2005.

Il Presidente
del Comitato delle regioni
Peter STRAUB